



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 138 del 08/09/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 27 luglio 2011, n. 158

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano Particolareggiato per la risoluzione delle maglie n. 52 e 53 - terziario direzionale ex art. 39 delle NTA e verde pubblico urbano (VpU), Autorità Procedente: Comune di Bari.

L'anno 2011 addì 27 del mese di luglio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 305325 del 23.12.2010, acquisita al prot. Uff. n. 163 del 11.01.2011, il Comune di Bari richiedeva la verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del Piano Particolareggiato per la risoluzione delle maglie n. 52 e 53 - terziario direzionale ex art. 39 delle NTA e verde pubblico urbano (VpU).

- con nota prot. n. 1314 del 04.01.2011, acquisita al prot. Uff. n. 703 del 28.01.2010, il Comune di Bari riscontrava la richiesta dell'Ufficio VAS, di cui alle note prot. n. 8404 del 22.06.2010 e prot. n. 13376 del 22.10.2010, di acquisire un quadro programmatico di riferimento che permettesse di valutare gli impatti cumulativi degli atti di pianificazione in corso nel territorio comunale, inviando la tavola "Quadro conoscitivo dello stato di attuazione attinente le procedure (definite o da definire) dei Piani Attuativi all'esame della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata" e fornendo alcune indicazioni in merito alle istanze di verifica di assoggettabilità a VAS trasmesse;

- con nota prot. n. 689 del 28.01.2011, l'Ufficio VAS, riscontrando la nota prot. n. 1314 del 04.01.2011, prendeva atto del quadro conoscitivo fornito e precisava che, stante le notevoli trasformazioni che interesseranno il territorio comunale di Bari, l'Ufficio VAS "potrà escludere dalla VAS soltanto quei piani che, in base all'istruttoria e al quadro conoscitivo dello stato dei piani attuativi, non risulteranno limitrofi ad altre aree per le quali sono in corso ulteriori atti di pianificazione o che siano in qualche modo suscettibili di trasformazioni territoriali che possano creare impatti cumulativi significativi"; con la stessa nota proponeva all'Autorità procedente di concordare un processo di VAS unitario per tutto il territorio comunale, o almeno per i macro ambiti maggiormente interessati dalle trasformazioni, in modo da rispettare i principi e finalità della normativa in materia di VAS;

- ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, il Comune di Bari, in qualità di Autorità Procedente, trasmetteva all'Autorità competente la seguente documentazione:

- Tav. A relazione tecnica, NTA, relazione finanziaria
- Tav. B rapporto preliminare, verifica di assoggettabilità alla VAS
- Tav. C relazione paesaggistica
- Tav. D relazione geologica, atto asseverazione (PAI)
- Tav. E schema di convenzione

- Tav. 1 stralcio di PRG, stralcio variante di PRG, aerofotogrammetrico, stralcio viabilità di PRG, stralcio catastale, fotografia dell'area, stralcio PAI, stralcio PUTT/P, Ambiti Territoriali Estesi
- Tav. 2 segnalazioni e vincoli archeologici vincoli architettonici del PUTT
- Tav. 3 Stralcio catastale
- Tav. 4 stralcio catastale con indicazione degli edifici da demolire
- Tav. 5 abaco dati di progetto, abaco delle superfici e dei volumi
- Tav. 6 computo aree da cedere al comune e computo aree coperte private
- Tav. 7 computo verde condominiale
- Tav. 8 planimetria delle utilizzazioni, planimetria quotata
- Tav. 9 planimetria generale, piano volumetrico
- Tav. 10 riporto del P.P. su catastale
- Tav. 11 planimetria generale
- Tav. 12 urbanizzazioni secondarie
- Tav. 13 profili lotti A-B-C-D
- Tav. 14 lotto A, piante piano 1°, 2° e 3° interrato
- Tav. 15 lotto A, piante piani 2° - uffici e piano tipo residenza
- Tav. 16 lotto A, prospetto sud - ovest
- Tav. 17 lotto B, piante piano 1°, 2° e 3° interrato
- Tav. 18 lotto B, piante piano 2° - uffici e piano tipo residenza
- Tav. 19 lotto B prospetto sud - ovest
- Tav. 20 lotto C piante piano 1°, 2° e 3° interrato
- Tav. 21 lotto C piante piano 2° - uffici e piano tipo residenza
- Tav. 22 lotto C prospetto nord-ovest e nord-est
- Tav. 23 lotto D, piante piano 1°, 2° e 3° interrato
- Tav. 24 lotto D, pianta piano 2° - uffici e piano tipo residenza
- Tav. 25 lotto D, prospetto sud-est e nord-ovest
- Tav. 26 lotto E, piante piano 1°, 2° e 3° interrato
- Tav. 27 lotto E, piante piano 2° - uffici e piano tipo residenza
- Tav. 28 - prospetto nord-ovest e sud-est
- Tav. 29 planimetria generale di insieme dei P.P. delle maglie 50-51-52-53
- Tav. 30 schema urbanizzazioni primarie
- Tav. RUp relazione urbanizzazioni primarie
- Tav. V planimetria viabilità di progetto con segnaletica stradale
- Tav. RI schema urbanizzazioni primarie - rete idrica
- Tav. RF schema urbanizzazioni primarie - rete fogna nera
- Tav. RFB schema urbanizzazioni primarie - rete fogna bianca
- Tav. RG schema urbanizzazioni primarie - rete gas
- Tav. RT rete urbanizzazioni primarie - rete telefonica
- Tav. RPI schema urbanizzazioni primarie - rete pubblica illuminazione
- Tav. RE stralcio aerofotogrammetrico con alimentazione elettrica principale esistente ed elettrodotto
- il Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, si occupa dei seguenti aspetti:
 - finalità e metodologia,
 - quadro di riferimento programmatico
 - quadro di riferimento progettuale
 - descrizione dell'intervento
 - influenza del piano su altri piano e/o programmi
 - integrazioni nel piano delle considerazioni ambientali
 - problemi ambientali

- misure di mitigazione recepite
- quadro di riferimento ambientale
- condizioni qualitative - quantitative - localizzative alle scelte di piano con individuazione degli obiettivi prestazione degli insediamenti al fine del mantenimento e/o incremento della qualità ambientale
- impatti della soluzione progettuale

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, dall'analisi della documentazione fornita, si rileva che la Piano Particolareggiato proposto presenta le seguenti caratteristiche:

- oggetto del presente provvedimento è il Piano Particolareggiato per la risoluzione delle maglie n. 52 e 53 - terziario direzionale ex art. 39 delle NTA e verde pubblico urbano (VpU), che prevede la lottizzazione di due maglie destinate ad "Zone per Attività Terziarie" e due aree di "Verde Pubblico Urbano" site nel cosiddetto "Tondo di Carbonara";
- l'obiettivo del Piano è quello di "creare poli strategici atti ad innescare un processo di decentramento delle attività terziarie e un consecutivo decongestionamento cittadino";
- l'area interessata dal Piano Particolareggiato, di proprietà privata, è ubicata nella zona sud-occidentale del territorio del Comune di Bari a ridosso della circonvallazione S.S. 16 Adriatica nei pressi dello stadio S. Nicola, all'interno di un rondò di smistamento dei principali assi stradali di collegamento con il centro della città, il porto e l'entroterra, meglio conosciuto come "Tondo di Carbonara";
- l'ambito territoriale oggetto d'intervento risulta piuttosto antropizzato e rientrante nel tessuto edificato in via di consolidamento della città di Bari; a tal proposito si ritiene di dover precisare che l'Autorità precedente (Comune di Bari) ha presentato in momenti diversi singole istanze relativamente a piani esecutivi e varianti urbanistiche pur rientranti in aree immediatamente limitrofe (zona stadio nuovo). L'Ufficio, pertanto, aveva richiesto all'Autorità precedente con note prot. nn. 8404 del 22.06.2010 e 13376 del 22.10.2010 di dare evidenza nelle documentazioni presentate delle interconnessioni con la pianificazione territoriale in itinere al fine di procedere, nello spirito delle finalità della normativa in materia di VAS, ad una valutazione ambientale globale ed integrata nell'ambito territoriale interessato, evitando frazionamenti e parcellizzazioni di pareri in uno stesso ambito programmatico di riferimento. A tutt'oggi non è stata riscontrata detta richiesta, pertanto, si è proceduto alle valutazioni di competenza sulla scorta della documentazione agli atti;
- in particolare l'area in oggetto risulta per la quasi totalità coltivata in maniera frammentaria con arborato misto, vigneti e uliveti non di pregio in cui sono presenti alcune abitazioni unifamiliari, i cui proprietari aderiscono alla lottizzazione e per le quali è prevista la demolizione;
- l'area interessata dal presente piano particolareggiato, comprendente le maglie 52 e 53 ha complessivamente una superficie pari a 106.277 mq, di cui 13.880 mq destinati a verde pubblico e 92.397 mq ad attività terziarie; le maglie sono riportate sui fogli di mappa n° 57 e 66 del Comune di Bari e sul foglio di mappa n°1 di Carbonara;
- l'indice di fabbricabilità territoriale per l'intera superficie dei singoli comprensori è di 5 mc/mq, pertanto il Piano svilupperà una volumetria pari a mc 461.985, di cui il 50,535%, pari a mc 233.450, è destinato a terziario e il 49,465%, pari a mc 228.509, è destinato a residenza, nel rispetto delle percentuali stabilite dall'art. 39 delle N.T.A.;
- il piano in oggetto è suddiviso in 5 lotti (A-B-C-D-E):
 - il lotto A, con una superficie catastale pari a 20.515 mq, è costituito da sei unità accorpate a formare una "C" che si apre verso la Strada Provinciale Modugno-Carbonara. Il lotto è immerso nella zona antistante e retrostante da verde pubblico e verde condominiale nonché si è provveduto ad individuare un'area da cedere al Comune per destinarla a scuola materna;
 - tra la fascia di mt 20 di verde pubblico e la strada provinciale Modugno-Carbonara si inseriscono i lotti B e C che hanno una superficie catastale complessiva di 47.358 mq. Il lotto B è costituito da sette unità accorpate a formare una "L". Il lotto C è speculare al lotto B sia per forma che per struttura tipologica. Nella parte centrale tra i due lotti B e C è situata un'area da cedere al Comune per la realizzazione di un

centro socio-culturale;

- nella seconda area è situato il lotto D, con una superficie pari a mq 10.554, costituito da quattro unità accorpate a formare una "C" che si aprono verso la strada vicinale Chiurlia Massima;
 - l'ultimo lotto E, con una superficie catastale pari a mq 13.970 è costituito da quattro unità accorpate a formare una "C" che si apre verso la strada vicinale Chiurlia. All'interno è individuata un'area da cedere al Comune e da destinare ad asilo nido completo di destinazione a verde;
 - ognuna di queste unità sarà destinata alle attività commerciali, agli uffici e alla residenza, mentre nei piani interrati sono previsti parcheggi e autorimessa per la residenza, i negozi e gli uffici;
- per quanto concerne gli spazi da destinare a verde pubblico, nell'area VpU1 di mq 10582, ubicata a nord del lotto A, si è ipotizzata la realizzazione di un percorso nel verde avente doppia funzione di pista ciclabile e percorso per passeggiate e attività sportive. Per la funzionalità delle aree verdi si utilizzeranno impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica necessaria per alimentare sia l'impianto di illuminazione che quello di irrigazione per il quale è prevista la realizzazione di più vasche di raccolta delle acque meteoriche, collegate all'impianto di fogna bianca, opportunamente depurate. Mentre l'area a verde pubblico VpU2 di mq 3.298 ubicata tra i lotti C e D, si collega funzionalmente con un area verde in cui si è ipotizzata la realizzazione di un bar, di un'area gioco bimbi e di piste ciclabili con relativo parcheggio. La suddetta area è collegata anche con l'area VpU1 attraverso la pista ciclabile che si realizzerà lungo il rondò;
- in relazione alle infrastrutture principali, l'area in oggetto risulta facilmente accessibile ed è servita dalla viabilità costituita dal rondò (cd. "Tondo") già realizzato, che ha una sezione carrabile variabile massima di m 23 ad unico senso di marcia con marciapiedi laterali, costituita da due corsie e da una complanare, separata dalle stesse mediante spartitraffico. Dal rondò, tramite due svincoli di collegamento, è possibile immettersi sulla strada Torrebella e sulla strada sterrata vicinale Chiurlia, interne al Tondo, che confluiscono entrambe sul cd. "canalone" e permettono l'attraversamento di esso e quindi il collegamento con i quartieri Poggiofranco, Carbonara e Ceglie. Dal rondò si diramano le quattro arterie principali che permettono il collegamento dell'area con il centro urbano, il porto ed i paesi della costa e dell'entroterra. Inoltre il rondò è attraversato in direzione nord-sud dalla metropolitana sopraelevata delle ferrovie Appulo-Lucane che consentirà il collegamento con il centro della città e con Bitritto;
- il Piano Particolareggiato non prevede opere di urbanizzazione primaria in quanto gli interventi previsti consentono di utilizzare le reti già esistenti nel Tondo per le connessioni ai collettori principali dei sottoservizi (rete acque meteoriche, potabile, reflui fognari, rete elettrica, telefonica).

Alla luce dei criteri di cui al punto 1 dell'Allegato 1 alla Parte II del D.L.gs. 152/2006, si svolgono le seguenti considerazioni sulle caratteristiche del Piano Particolareggiato:

- il Piano Particolareggiato si configura quale strumento urbanistico attuativo del PRG e quindi rappresenta un quadro di riferimento per la progettazione esecutiva (perimetrazioni, destinazioni d'uso dei manufatti, indici e parametri urbanistici-edilizi) delle opere previste nell'ambito di cui trattasi; in particolare esso prevede al suo interno la localizzazione di attività commerciali nonché di parcheggi interrati di uso pubblico con capacità superiore ai 500 posti auto e pertanto soggetto alle procedure di VIA;
- il Piano Particolareggiato non influenza altri piani o programmi ed è mera attuazione di una previsione insediativa già contemplata dalla zonizzazione dello strumento urbanistico generale vigente (PRG del comune di Bari); l'analisi di coerenza è stata comunque effettuata prendendo in considerazione la pianificazione nazionale e regionale in tema di aree protette, il PUTT/paesaggio, il piano regionale dei Trasporti, il Piano Regionale per le Attività Estrattive, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) per la Puglia e il PRG del comune di Bari;
- la pertinenza del Piano Particolareggiato per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, risiede principalmente nel perseguire gli obiettivi di risanamento dell'ambiente urbano (risparmio energetico, uso di tecnologie ecocompatibile e

sostenibili, riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, luminoso), di garantire la relazione tra i fabbricati e le componenti ambientali del contesto tramite lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e l'uso di verde pubblico, che inoltre permette un miglioramento delle condizioni microclimatiche esterne ai fabbricati e della permeabilità dei suoli;

- non si riscontrano particolari problemi ambientali pertinenti il Piano Particolareggiato, nonostante insistano vincoli sull'area interessata come evidenziati nella sezione seguente. Si desume inoltre dalla documentazione nell'ambito d'intervento:

- la presenza di due linee elettriche di alta tensione (elettrdotto 380 Kv) che saranno comunque oggetto d'interramento;
- uno stato della qualità dell'aria sicuramente non ottimale, riveniente dagli insediamenti industriali, dagli impianti termici civili e dalla circolazione urbana dei mezzi di trasporto, derivanti dai tracciati viari di alto volume di traffico, che rappresentano una sorgente di emissione di tipo "lineare" significativa. In aggiunta, stante la relativa distanza dalla zona industriale, si segnala la presenza di alcune sorgenti di emissione significativa di tipo "puntuale" (opifici industriali, artigianali, ecc.). Si indica anche la presenza di alcune sorgenti di emissione significativa che producono inquinamento di tipo pulviscolare (cave).

Non si evidenziano particolari problemi per quanto attiene all'attuale livello di emissioni sonore che sicuramente rientrano nei valori previsti dalla normativa nazionale anche se l'area oggetto di intervento è ubicata in prossimità di tracciati viari dall'elevato traffico veicolare. Si rappresenta altresì che a ridosso del tracciato viario in parola non sono presenti muretti e/o siepi che contengano il propagarsi del rumore.

- si ritiene che il Piano Particolareggiato possa avere rilevanza, pur nei limiti dell'entità degli interventi che presuppone, per l'attuazione della normativa comunitaria, nei settori dell'efficienza energetica e della qualità dell'ambiente urbano.

Per quanto attiene alle caratteristiche degli impatti potenziali, di cui al punto 2 alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, considerato il livello di sensibilità ambientale delle aree che possono essere interessate, si evidenziano le seguenti osservazioni:

- la metodologia utilizzata nell'analisi delle criticità ambientali e gli eventuali impatti sull'ambiente ha definito tre quadri di riferimento: quello programmatico, quello progettuale e quello ambientale. Nel quadro di riferimento programmatico è stato evidenziato in sintesi in quale misura il piano influenza altri piani, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, nonché in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse. Nel quadro di riferimento progettuale si è proceduto alla descrizione del piano e dei suoi parametri urbanistico-edilizi nonché delle soluzioni progettuali adottate, descrivendo le attività necessarie alla realizzazione dell'opera, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio. Nel quadro di riferimento ambientale vengono descritti invece gli elementi conoscitivi principali che delineano la struttura ambientale di riferimento dell'ambito territoriale oggetto d'intervento; sono state quindi individuate le maggiori categorie di pressione presenti (consumi, emissioni, ingombri, interferenze) e le relative azioni di mitigazione proponibili con relative indicazioni di monitoraggio sia nella fase di esercizio che in quella di cantiere;

- si evidenzia l'ampia trattazione nel Rapporto Preliminare dei vincoli e delle segnalazioni di pregio, sensibilità e vulnerabilità ambientale che insistono sull'area interessata dal Piano Particolareggiato in oggetto. È stato quindi possibile ricostruire il suddetto quadro nel corso dell'istruttoria, grazie all'analisi della documentazione; pertanto, dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica che riguardano l'area, nonché atti in uso presso questo ufficio, si evidenzia che:

- in riferimento ai valori paesaggistici così come rilevati dalle previsioni del Piano Particolareggiato Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000, l'area oggetto del Piano Particolareggiato:

- ricade in una zona interessata da un ATE di valore normale "E" e in una zona interessata (per 338 mq)

da un ATE di valore distinguibile “C”, per cui il Piano Particolareggiato deve essere sottoposto al parere paesaggistico. Si specifica inoltre che la perimetrazione interessante gli Ambiti Territoriali Estesi operata dal PUTT/P della Regione Puglia è oggetto di variante adottata con delibera di C.C. n. 56 del 09/07/2010 ove il vincolo ATE di tipo “C” è stato ridotto;

- non rientra in aree classificate come ATD dello stesso PUTT/P (sebbene disti circa 100 dalla segnalazione archeologica SAK 38 (Ipogeo Marmeria), circa 200 m dal vincolo architettonico VA 15 (Chiesa rupestre e complesso ipogeico Santa Maria della Grotta o La Caravella) e da circa 500 m da un’area oggetto di un vincolo ai sensi della L. 1497/1939, in corrispondenza della Lama Baronali);

- non rientra nei “territori costruiti”, come delineati dal Comune di Bari che ha effettuato i primi adempimenti ai sensi dell’art. 5.05 delle NTA del PUTT/P;

- in riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l’area

- non è compresa in Siti d’Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale, nei perimetri di Aree Naturali Protette e in Important Bird Area (IBA);

- in merito alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l’area di intervento

- non ricade in aree identificate come a rischio, a pericolosità idraulica o a pericolosità geomorfologica nel Piano di Bacino/Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005 (per quanto disti circa 100 metri da una zona ad alta pericolosità di inondazione e a circa 200 m da una zona a rischio R4, che ricadono nell’intorno del corso d’acqua pubblica Torrente Picone, ramo S. Rosa, cd. “Canalone”);

- per quanto riguarda la tutela delle acque, l’area

- rientra nelle aree vulnerabili alla contaminazione salina, così come individuate nel Piano di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009), a tal proposito si evidenzia nel testo del Rapporto Preliminare che “sono da considerarsi inesistenti le interazioni delle opere di fondazione e dei parcheggi in progetto (posti a circa 9 m dal piano di campagna) con le acque di falda” che dovrebbe rinvenirsi, a detta dello stesso Autore, a circa 30 m dal piano di campagna;

- l’Autorità Proponente ritiene che le aree di cui trattasi non presentano un grado di sensibilità e di naturalità rilevante in quanto ricadenti all’interno del tessuto urbano edificato consolidato del Comune di Bari;

- inoltre la stessa Autorità ritiene che la localizzazione del Piano non interferirà dal punto di vista dell’ubicazione con aree che presentano caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche di rilevante pregio degne di specifica tutela e/o oggetto di immutabilità assoluta, e che le modificazioni che l’intervento in progetto andrà comunque a produrre non risulteranno significative dal punto di vista ambientale ovvero il livello di qualità ambientale dell’ambito territoriale interessato rimarrà, in linea di massima, inalterato (...) anche in considerazione delle misure di mitigazione adottate;

- l’entità degli interventi previsti dal Piano Particolareggiato è tale da incidere in modo poco significativo sui valori ambientali e paesaggistici sopranominati, ad eccezione degli aspetti che sono già oggetto di procedure obbligatorie di verifica e controllo che si concludono con provvedimenti vincolanti, atteso inoltre che l’area in oggetto è attualmente caratterizzata da un tessuto urbano frammentato di periferia particolarmente influenzato da infrastrutture viarie di una certa importanza. Si evidenzia tuttavia che gli impatti principali potenziali potranno essere a carico del paesaggio, del microclima, dovuto all’aumento di traffico locale e alla realizzazione di edifici di altezza elevata, della geomorfologia, dell’impermeabilità del suolo, delle acque superficiali e sotterranee;

- sebbene i criteri di progettazione non abbiano tenuto conto della necessità d’integrazione del presente intervento con i limitrofi piani esecutivi e varianti urbanistiche presentati dalla stessa Autorità procedente per lo stesso ambito territoriale (zona stadio), è possibile promuovere un miglioramento della qualità ambientale nel contesto di inserimento anche attraverso la definizione di un numero limitato di prescrizioni, in aggiunta alle azioni di mitigazione proponibili e le indicazioni di monitoraggio, sia nella fase di esercizio che in quella di cantiere, individuate nella relazione.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il Piano Particolareggiato per la risoluzione delle maglie n. 52 e 53 - terziario direzionale ex art. 39 delle NTA e verde pubblico urbano (VpU), Autorità Procedente: Comune di Bari, non comporti impatti ambientali significativi e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a condizione che risultino rispettate le seguenti prescrizioni:

- integrare, all'atto di approvazione del Piano Particolareggiato, le Norme Tecniche di Attuazione e gli elaborati progettuali, con tutte le misure di mitigazione proposte nell'ambito Rapporto Preliminare della verifica di assoggettabilità alla VAS e della Relazione Tecnica, e con le seguenti indicazioni:

- tenere conto di tutte le previsioni, progettuali e/o pianificatorie, in atto per l'ambito territoriale circostante in modo da evidenziare le possibili interferenze (conflittualità o sinergie);
- prevedere misure volte a favorire la mobilità ciclabile per gli spostamenti verso altre aree di espansione residenziale esistenti e di immediata previsione, verso le aree a servizi, contermini alla zona in oggetto, verso la prevista stazione ferroviaria (es. connessioni agli altri percorsi pedonali/ciclabili, attraversamenti pedonali/ciclabili regolati da semafori, dissuasori di velocità sulle strade principali, percorsi promiscui pedonali/ciclabili o ciclabili/veicolari sui tratti stradali meno trafficati e privi di pista ciclabile);
- per le aree a verde sia fatta salva la ripiantumazione degli individui vegetali già esistenti e si utilizzino specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea;
- relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) e al verde, si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del Piano Particolareggiato sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato di Bari;

- nella fase attuativa del piano prevedere le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
- nelle fasi costruttive saranno proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina presenti nel piano di Tutela delle Acque;
- prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi;

- inoltre, nell'ambito delle convenzioni, o di apposite iniziative o accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale, i privati e/o altri enti, prevedere:

- la realizzazione delle aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lotti e prediligere la messa in opera delle aree verdi nelle zone destinate a parcheggio, ove si riscontrasse un sovradimensionamento delle stesse;
- il posizionamento di park and ride nei parcheggi pubblici previsti per assicurare l'uso della prevista stazione ferroviaria quale collegamento da e per il centro città e verso le attività terziarie e le

urbanizzazioni secondarie previste e garantire quindi un sistema di trasferimento pubblico più efficiente;

- il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico mediante predisposizione di centraline e/o attuando campagne di misurazione in loco;
- azioni volte al miglioramento dell'efficienza depurativa degli impianti di trattamento, in particolare dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui dei lotti in esame e di tutte quelle in fase di realizzazione o di immediata previsione.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri di competenza, in particolare quello paesaggistico, atteso che l'area interessata dalla Piano Particolareggiato è sottoposta ad ATE di valore distinguibile "C", e quello dell'Autorità di Bacino attesa l'eventuale interferenza che il piano in oggetto potrebbe avere con le aree limitrofe ad alta pericolosità.

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano Particolareggiato proposta e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di ritenere il Piano Particolareggiato per la risoluzione delle maglie n. 52 e 53 - terziario direzionale ex art. 39 delle NTA e verde pubblico urbano (VpU), Autorità Procedente: Comune di Bari, esclusa dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Dott.ssa Antonia Sasso

Il dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli
